



# BOLOGNA DI TRA VERSO

Manifesto dei laboratori  
di comunità

**BOLOGNA  
DI TRA VERSO**



## Premessa

I laboratori di Comunità sono luoghi aperti e pubblici, spazi per l'integrazione e l'inclusione sociale e l'approfondimento culturale nei quali si esprimono pensieri e vissuti collettivi e avviano esperienze di partecipazione e innovazione comunitaria.

Questi spazi nascono dall'evoluzione delle politiche sociali bolognesi attuate nell'ultimo decennio, ovvero adottando un cambiamento di paradigma, di welfare capacitante, e mettendo a sistema le sperimentazioni già in essere in questo campo.

I primi due laboratori di comunità, denominati Laboratorio E-20 e Happy Center, sono nati nel dicembre 2014: si sono da subito contraddistinti come luoghi in cui convergono e si incontrano persone con dimora e senza dimora, nell'ottica di tenere insieme nelle attività proposte e nell'interazione due mondi apparentemente diversi.

Nel luglio 2017, grazie al Programma europeo "Pon Metro", è stato possibile potenziare progetti già esistenti, nati all'interno di realtà che già operavano sul territorio, come il Laboratorio "BelleTrame" all'interno del Centro d'accoglienza "Beltrame-Sabatucci", "Laboratorio di comunità Navile-Dozza - gomito a gomito" all'interno del Rifugio Notturmo della Solidarietà; parallelamente è stata aperta il Laboratorio "Condominio Scalo".



## EMPOWERMENT DI COMUNITÀ

I laboratori sono servizi del Comune di Bologna gestiti dal Consorzio Arcolaio, su mandato da parte di ASP Città Di Bologna, attraverso l'impegno delle Cooperative sociali Piazza Grande, Società Dolce e Open Group; la loro sussistenza si basa su differenti fonti di finanziamento: finanziamenti pubblici locali dedicati al settore Contrasto alla Grave Emarginazione adulta, il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) e il Programma Operativo Nazionale (PON) "Città Metropolitane 2014 – 2020", (PON Metro).

Il "Manifesto dei laboratori di Comunità" trae ispirazione, come strumento e struttura, dal Manifesto delle "Case del Quartiere" di Torino ed è il frutto dalla elaborazione sviluppata dai Coordinatori/trici dei Laboratori stessi.

Il Manifesto è uno strumento di lavoro che consente ai Laboratori di Comunità di fissare lo stato dell'arte di questa esperienza di welfare innovativo, esplicitarne la propria identità di servizio, le proprie finalità e le proprie competenze e risorse. È uno strumento utile per diffondere l'esperienza all'esterno e contribuire ad una politica culturale di innovazione sociale.

Ad oggi I laboratori di Comunità sono 8, ognuno in una zona diversa della città di Bologna coprendo quasi completamente il territorio urbano:

- Condominio Scalo – *Quartiere Porto Saragozza*
- Madre Teresa di Calcutta – *Quartiere Savena*
- Laboratorio E-20 – *Quartiere S.Stefano*
- Laboratorio di comunità Navile-Dozza – gomito a gomito – *Quartiere Navile*
- Happy Center Bolognina – *Quartiere Navile*
- Tessuti urbani – *Quartiere Borgo Panigale-Reno*
- Belletrame – *Quartiere S. Donato // S. Vitale*
- R-8 – *Quartiere S.Donato // S. Vitale*

Dal 2017 l'associazione Naufragi – associazione di secondo livello fondata dagli enti del Consorzio Arcolaio ed altre cooperative – affianca e supporta i laboratori di comunità nello sviluppo di alcune attività formative e istituzionali, proponendosi come uno spazio/contenitore di laboratorio permanente nel quale confrontarsi a livello culturale e politico sul lavoro di comunità e nell'ambito della grave marginalità adulta.



## ART. 1

**LUOGHI DI INCONTRO PER COMUNITÀ SOLIDALI**

I Laboratori di Comunità sono luoghi aperti che accolgono tutte le tipologie di cittadinanza, senza alcuna discriminazione. Nei laboratori di Comunità vengono accolte le esigenze delle persone, con particolare riferimento a quelle più vulnerabili e senza dimora, e, partendo da queste, si costruiscono percorsi attraverso cui anche i soggetti più fragili possono rappresentare delle risorse per le comunità mettendo a disposizione il loro tempo, le loro competenze, le loro storie.

I Laboratori si impegnano ad accogliere i bisogni delle persone con un approccio di ascolto attivo e orientato alla promozione del benessere dei singoli all'interno del territorio di vita.

I Laboratori promuovono iniziative orientate al rafforzamento, o la riattivazione, dei legami comunitari del territorio.

I Laboratori non rimandano ad alcuna ideologia, ma si riconoscono e promuovono i valori Costituzionali e Universali dei diritti umani come quelli della libertà di espressione, del diritto alla partecipazione alla vita civile, della solidarietà e della "rimozione degli ostacoli" per una reale uguaglianza e giustizia sociale.

I Laboratori sono luoghi, concreti e simbolici, in cui si realizza la presa in carico e la cura dei beni comuni.

## ART. 2

**LUOGHI SICURI E SPAZI DI PARTECIPAZIONE ATTIVA**

**I laboratori di comunità favoriscono la vita sociale e culturale dei quartieri**, attraverso ad esempio la partecipazione ad attività di cittadinanza attiva e di volontariato.


I laboratori di comunità sono luoghi in cui si ricercano e si sperimentano nuovi modi di fare welfare, sviluppando le reti di prossimità e la ricerca di soluzioni collettive a bisogni comuni in una prospettiva di empowerment.

**I laboratori sono spazi capaci di accogliere e sostenere:**

- le persone vulnerabili e in particolare le persone senza dimora, tramite un approccio non giudicante che permette e incoraggia la loro presenza, anche favorendo l'accesso ai servizi del territorio;
- le persone con e senza dimora, partendo dai loro bisogni e ricercandone i desideri, sostenendo il loro mettersi in gioco, favorendo le relazioni reciproche, valorizzando l'esperienza di ognuno;
- i gruppi tematici che sviluppano interessi comuni, favorendone la nascita, la crescita e l'autonomia e facilitando le relazioni interne
- le associazioni, i gruppi di associazioni, gli enti e le istituzioni, rafforzandone l'identità, l'operato e la diffusione del loro impatto territoriale.



## ART. 3


**SPAZI DI TUTTI, MA SEDE ESCLUSIVA DI NESSUNO:  
LUOGHI ACCESSIBILI, ACCOGLIENTI E GENERATIVI  
DI INCONTRI**

I laboratori sono luoghi aperti e ospitali che accolgono organizzazioni, dando loro spazio per attività e incontri utili alla comunità.

I locali sono organizzati per rispondere alle differenti necessità e interessi dei partecipanti. Le attività dei vari gruppi vengono co-progettate con le équipe di lavoro interne, si svolgono in libertà e autonomia contribuendo, nel loro insieme, alla programmazione complessiva di ogni singolo laboratorio di comunità e alla costruzione di un'identità comunitaria che connette il quartiere dove operano.

L'accessibilità è favorita dal punto di vista:

- **culturale** – non richiedono requisiti specifici e consentono possibilità di attivazione differenziate (manuale, corporeo, intellettuale, emotivo...);
- **economico** – i laboratori offrono la maggior parte delle attività gratuitamente e solo per alcune proposte richiedono una libera contribuzione/donazione;
- **organizzativo** – i laboratori sono organizzati in modo semplice e non burocratico facilitando un rapporto diretto con gli operatori.

I laboratori di comunità si determinano come spazi informali nei quali vuole prevalere quella sensazione di "sentirsi a casa", trasmettendo alle persone l'idea di: **luoghi di quotidianità** e di vita delle persone (alcuni laboratori sono anche strutture di accoglienza notturna), in una dimensione sociale aperta, **in cui è possibile stare**, socializzando, e **dove si può fare**, partecipando alle attività o diventando i promotori di progetti e iniziative. I laboratori incoraggiano in modo intenzionale le relazioni, la conoscenza, l'incontro e il confronto fra le persone con e senza dimora e le realtà che lo animano.

## ART. 4


**CONTENITORI DI MOLTEPLICI PROGETTUALITÀ**

I laboratori di Comunità sono luoghi in cui si accompagnano sia soggetti fragili del territorio (che qui possono trovare opportunità di crescita personale e l'acquisizione di skills relazionali anche propedeutiche all'inclusione lavorativa) sia realtà sociali che intendono promuovere progetti, eventi e attività all'interno dei Laboratori.

I Laboratori **mettono a disposizione competenze, spazi, strumenti e risorse** perché le suddette progettualità possano realizzarsi in modo adeguato, soddisfacente e con un livello di autonomia e di auto-organizzazione sempre crescente.

In relazione ad azioni e progettazioni specifiche, i laboratori, in sinergia con i partners locali, intercettano fonti di finanziamento attraverso la partecipazione a Patti di collaborazione cittadini, bandi "di cittadinanza attiva" – crowdfunding – rigenerazione delle risorse economiche e non del territorio, finanziamenti provenienti dai fondi per le politiche abitative.

I laboratori sono "officine sociali" che si adoperano per lo sviluppo di nuove competenze imprenditoriali, attraverso la progettazione di spin off e start-up a partire dal fare quotidiano. Le ipotesi di innovazione sociale sono sostenute nella prima fase attraverso fondi pubblici locali e l'investimento degli enti gestori.



## ART. 5

 **OFFICINE DI ALCHEMIE SOCIALI**

I laboratori di Comunità sono gestiti da equipe di lavoro multidisciplinari che svolgono funzioni relazionali, progettuali e organizzative e sperimentano modelli di mediazione sociale e di gestione partecipata.

L'operatore è "alchimista sociale": figura competente e sperimentatrice all'interno di questi spazi. Ciascun laboratorio include peculiarità le cui "sintesi chimiche" approdano all'offerta di tempi, attività, eventi in ambito culturale, organizzativo e amministrativo, di cura delle relazioni e di conoscenza delle realtà sociali locali di natura quasi esclusivamente co-progettata tra tutti gli attori.

## ART. 6

 **LUOGHI PER UN WELFARE CAPACITANTE E DI PROSSIMITÀ**

Sono luoghi intermedi tra Istituzioni locali e Comunità territoriali preposte a cogliere e analizzare bisogni e aspettative del territorio attraverso uno sguardo analitico e una tensione costante a sviluppare processi bottom-up.

I laboratori svolgono un'importante funzione sociale, essendo luoghi privilegiati di sviluppo di partecipazione e di costruzione di legami tra Istituzioni pubbliche e Comunità che condividono azioni e modalità di lavoro. Sono pertanto uno strumento per sperimentare nuove modalità di "welfare urbano".

Essi appartengono al territorio in cui nascono e si sviluppano, stimolando il dialogo e l'incontro tra le comunità che lo abitano, in una prospettiva progettuale di "laboratorio diffuso". Intercettando bisogni, aspettative, risorse latenti del tessuto territoriale sono pertanto un catalizzatore disponibile per migliorare e sviluppare la rete (formale e informale) del territorio.

## ART. 7

 **LUOGHI DI WELFARE GENERATIVO**

I laboratori elaborano strategie e azioni inedite, frutto dello scambio con le altre realtà e i cittadini di quel territorio.

La prospettiva generativa rappresenta quindi la possibilità di progettare e implementare azioni ancora non previste e inattuali.

Questo ultimo articolo del Manifesto è quindi lasciato aperto alle future possibilità che emergeranno dal lavoro sul territorio e dallo scambio con chi vorrà condividere, e scrivere insieme, questa nuova pagina di sviluppo di comunità. Perché non tutte le risposte sono date, esiste uno spazio di possibilità e di imprevisto che è importante coltivare e abitare. E importante, come direbbe Edgar Morin, "attendere l'inatteso".







[assoziazionenaufragi.it](http://assoziazionenaufragi.it)